



pietre dure. L'iscrizione rimanda alla gloriosa entrata di Vittorio Amedeo in città e alla sua liberazione, e consente la datazione dell'opera tra il 1706 e il 1713, quando il duca diventa re di Sicilia³⁷. Il secondo piano, conservato al castello di Racconigi, riporta la stessa cartina rappresentante la cittadella e parte della città ed è decorato, oltre all'iscrizione esplicativa, da un'aquila coronata, ad ali spiegate, con un cartiglio «hostili sic tincta cruore». Un terzo si trova a Palazzo Reale, con dedica a Madama Reale³⁸. I tre piani si rifanno alla prima cartografia dell'assedio disponibile: in particolare il piano proveniente da Villa della Regina, oggi di proprietà del Museo Civico di Torino, ripete fedelmente l'incisione anonima che illustra il *Ragguaglio storico* di Francesco Antonio Tarizzo, primo documento scritto da un testimone oculare e pubblicato nel 1707³⁹.



TRA CORTE E CITTÀ: LA DEVOZIONE. I tempi dell'assedio mettono a dura prova non solo l'esercito sabauda, ma anche tutta la cittadinanza. Sconvolgono per mesi la vita quotidiana e l'organizzazione della città, portando panico e distruzione. La fede e le attività di culto diventano più che mai un appiglio per affrontare le difficoltà. Il 2 settembre 1706, prima della battaglia finale, Vittorio Amedeo II sale sulla collina di Superga con il principe Eugenio, mette a punto la strategia delle operazioni militari e, secondo la tradizione, prega la Madonna della piccola cappella di «Santa Maria sub pergolam», promettendo, in caso di vittoria, la costruzione di una grande basilica. La sera della liberazione, i due condottieri con i comandanti cavalcano attraverso la città tra gli eserciti e il popolo festanti, e giun-



³⁷ Lorenzo Bononcelli lavora tra il 1685 e il 1694 al gabinetto del pregadio nel nuovo Appartamento d'inverno del Palazzo Ducale, poi Reale, di Torino, dove dipinge una serie di fiori su mastice nero. Per il piano, pervenuto al MCAA nel 1878 dall'Istituto Figlie dei Militari, che allora aveva sede a Villa della Regina (inv. 3481/C, in deposito al Museo Pietro Micca), si veda SILVANA PETTENATI, GIOVANNI ROMANO (a cura di), *Il tesoro della città. Opere d'arte e oggetti preziosi da Palazzo Madama*, Torino: Allemandi, 1996, catalogo della mostra, pp. 172-173, n. 359, scheda di Fabrizio Corrado.

³⁸ Il piano di Racconigi è pubblicato in N. GABRIELLI, *Racconigi* cit., p. 144. Il piano di Palazzo Reale si trova al secondo piano, nella terza anticamera, e misura 77x157 cm, 3151 D.C.

³⁹ Si veda A. PEYROT, *Torino nei secoli* cit., I, p. 147, n. 98. Un possibile modello è offerto anche dalla pianta contenuta in VINCENZO MARIA CORONELLI, *Lombardia, ch'abbraccia gli Stati de' Duchi di Savoia, Mantova, Parma e Modena e del Milanese*, Torino, 1706, per cui A. PEYROT, *Torino nei secoli* cit., I, pp. 145-146, n. 97.6.

Luigi Prinotto, Scrivania parietale con intarsi in avorio raffiguranti scene dell'assedio di Torino del 1706, legno impiallacciato di ebano, palissandro, applicazioni di bronzo dorato, 1723 (Torino, Palazzo Reale).